

I NASTRI DI ARIANNA

CONCEPT

I Nastri di Arianna è un moderno thriller psicologico che narra le vicissitudini di Arianna Mori, una donna fuori dal comune, che fa un lavoro particolare: perito fonico per il Ministero di Grazia e Giustizia e si occupa di intercettazioni telefoniche e sorveglianza ambientale o telematica, nelle grandi indagini penali Italiane. La serie vuole anche essere un'indagine sulla parola ascoltata, uno sguardo sulla vita di chi ci circonda, e al contempo un'analisi critica di un sistema giudiziario che fa dell'opportunismo e dell'annullamento del senso dello Stato un deterrente orwelliano per gestire e mantenere un potere fine a se stesso.

Arianna, nascosta dietro i suoi apparecchi in ascolto, immobile e silente, appare come l'archetipo dell'uomo nell'ombra, quello del film "La Vita degli Altri", l'invisibile orecchio che percepisce ogni manifestazione del nostro vivere.

In sostanza la materializzazione della paranoia che colpisce ognuno di noi quando abbiamo l'impressione che qualcuno, o qualcosa, stia scrutando la nostra privacy. Ma in quelle ore di ascolto c'è qualcosa di più oltre all'obiettivo investigativo, c'è il morboso bisogno di entrare nell'intimità degli sconosciuti senza essere vista, per assorbirne la vita e colmare un'imperscrutabile vuoto esistenziale.

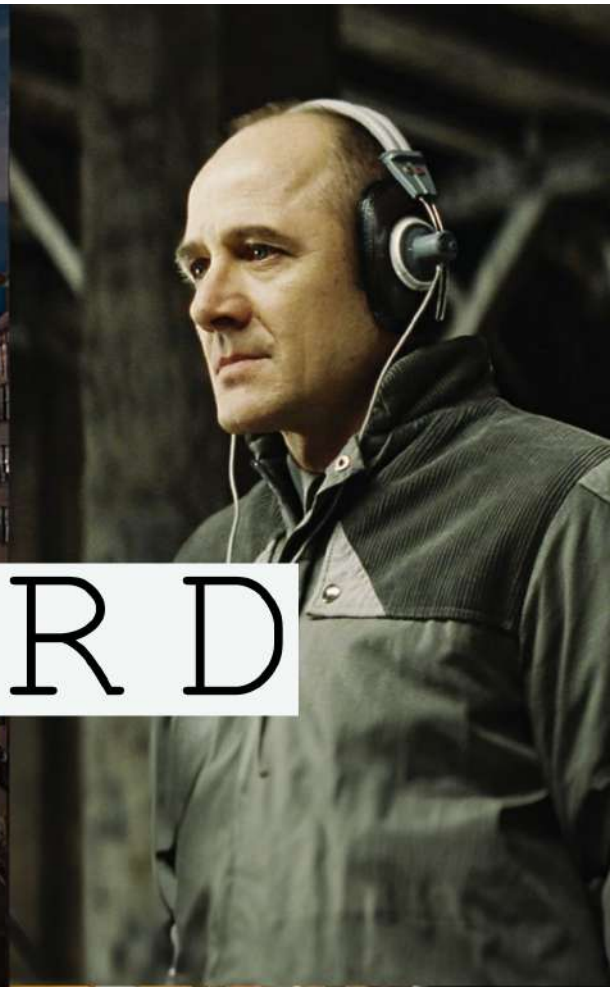
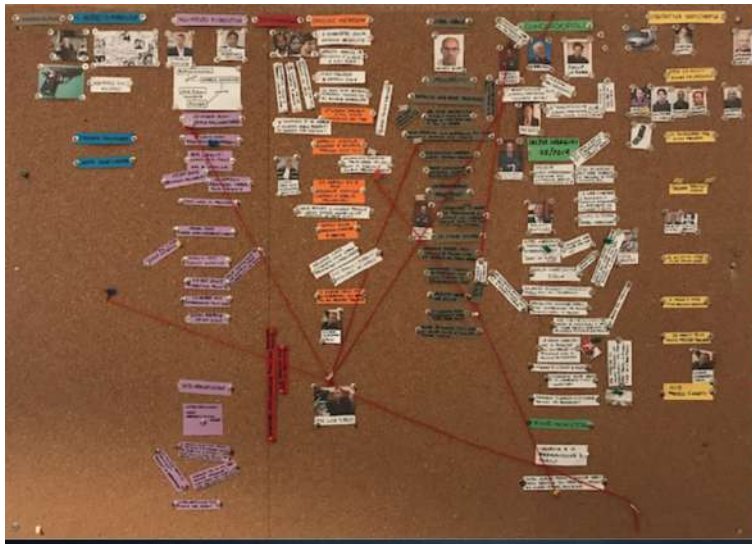


S I N O S S I

La serie racconta le vicissitudini di Arianna Mori, donna fuori dal comune che fa un lavoro particolare: perito fonico per il Ministero di Grazia e Giustizia, si occupa di intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche, e di riconoscimenti vocali nelle grandi indagini penali della Procura di Firenze. Racconteremo uno spaccato della vita di Arianna dai suoi pionieristici studi di psicologia per la profanazione criminale nei primi anni 90 fino al lavoro di perita fonica ai giorni nostri. Le stragi di Mafia, il Mostro, le nuove BR, il delitto Meredith Kercher, sono solo alcuni casi su cui lavorerà, combattendo contro la criminalità ma anche contro la diffidenza delle istituzioni. Tra intercettazioni telefoniche, microfoni nascosti e travestimenti, Arianna carpirà discorsi di vita privata dei sospettati ma soprattutto confessioni indicibili e prove schiaccianti che faranno luce su alcuni dei più importanti processi Italiani.

La vedremo nella difficoltà di conciliare la sua vita privata con il suo lavoro che la farà entrare nella "vita degli altri".





MOODBOARD



PERSONAGGI PRINCIPALI

Arianna Mori è intelligente e curiosa ma anche distratta e assente. Poco avvezza ai rapporti interpersonali, fatica a stare con gli altri ma rifugge dalla solitudine. La sua immagine a prima vista rispecchia un carattere stralunato e confuso ma in realtà dissimula una grande determinazione in continuo conflitto tra paure e audacia. Laureata in psicologia intraprende la carriera in Procura per redimere un padre poliziotto morto troppo giovane in circostanze ambigue. Come perita fonica unisce intuizioni, capacità di profilazione e un'accurata testardaggine che la faranno emergere in un mondo quasi unicamente maschile com'erano le procure negli anni '90.

Michele Manzi è un giovane Pubblico Ministero di bell'aspetto, determinato, studioso e preparato. Inoltre ha grandi doti comunicative e un atteggiamento rassicurante e protettivo che gli conferiscono una capacità innata di instaurare rapporti. Grazie a queste sue peculiarità si farà subito notare tra le aule del tribunale di Firenze. Il suo lato oscuro è un'ambizione smisurata che nasce dal suo narcisismo. Per questo è incapace di entrare in sincera empatia con le altre persone anche se è sempre alla ricerca della loro approvazione.

Livia Manzi è la figlia di Arianna e Michele. Fin da piccola si dimostra vivace e intelligente. Cresce in un ambiente familiare difficile, il padre è completamente assente, la madre fatica a conciliare il ruolo materno con il lavoro. Per riuscire a farsi ben volere da genitori svilupperà un carattere docile e accondiscendente. Imparerà fin da subito a mettere da parte le sue esigenze e per riuscire si allontanerà sempre di più da se stessa e dai propri bisogni.

Pier Luigi Vigna il Procuratore Capo di Firenze da cui Arianna lavorava come baby sitter per la figlia. Sarà mentore di Arianna e la aiuterà a cominciare la carriera in procura.

Franca Selvatici è una giornalista della redazione di La Repubblica di Firenze, una tra le più brave croniste di cronaca nera dei suoi tempi.

Maurizio Perozzi è il compagno di casa di Arianna negli anni degli studi. Tipico giovane uomo fiorentino, spiritoso, un po' bugiardo, alla mano e di compagnia, sempre in una fase adolescenziale della vita. Basso di statura, tozzo ma non fuori forma, con capelli sempre lunghi e barba folta. Aspetto ribelle e spirito libero.

TONO & STILE

La serie si colloca nel solco, ormai ben tracciato, del genere poliziesco noir che tanto riscuote successo tra il pubblico nazionale e internazionale, inserendo però degli elementi di innovazione che la connotano come un prodotto originale e moderno grazie a caratteristiche, quali: la protagonista femminile, l'ambientazione noir di Firenze, la struttura delle puntate, il contesto in cui si volge la serie che abbraccia gli ultimi trent'anni della vita del nostro paese ed per questo sia storico che attuale.

La storia ci porta in una Firenze contenitore di grandi bellezze artistiche che attirano visitatori da tutto il mondo, ma anche sede di alcuni dei maggiori pool investigativi del paese: dalla DDA (Direzione Distrettuale Antimafia), alla narcotici e alla SAM (Squadra Anti Mostro) tuttora operativa per i serial killer. Un'anima maledetta, cupa e medievale, fatta di vicoli stretti, e periferie che sconfinano nelle vigne del Chianti, dove si nasconde un mondo parallelo di episodi criminali e delicate indagini.

Nella serie la narrazione delle inchieste e dei processi si svolge con una cronologia storica meticolosa e si esaurisce all'interno di ciascuna puntata. Ogni puntata racconta una inchiesta. Al contrario, la vita della protagonista si svolge frammentata tra le puntate con salti temporali che seguono inevitabilmente i momenti salienti delle indagini e non la mappatura emotiva della protagonista, stravolgendo le comuni regole di fabula e intreccio, per sorprendere il pubblico togliendoli la consequenzialità causa effetto nelle esperienze e reazioni emotive di Arianna. Un intreccio di emotivo che si dipana completamente solo alla fine quando tutte le tessere del puzzle saranno composte. Una discontinuità cronologica che diventa principio compositivo del racconto.

